

## LA CITTÀ CHE CAMBIA



## ANNA MARIA LOCATELLI

«LAVORI CHE DOVEVANO ESSERE FATTI PRIMA DEI DUE INCIDENTI. SOLO LA MAGISTRATURA MI E' STATA VICINA»

# Piano sicurezza ok, il Forte riapre

L'area dissequestrata dalla procura dopo due anni di chiusura. La madre di Veronica:

## La situazione

### Il monumento

Il Forte Belvedere è una delle due fortezze di Firenze, E' stata sede di mostre ed eventi oltre ad essere meta di turisti per il celebre punto panoramico. E' posto nel punto più alto della collina di Boboli

### Le tragedie

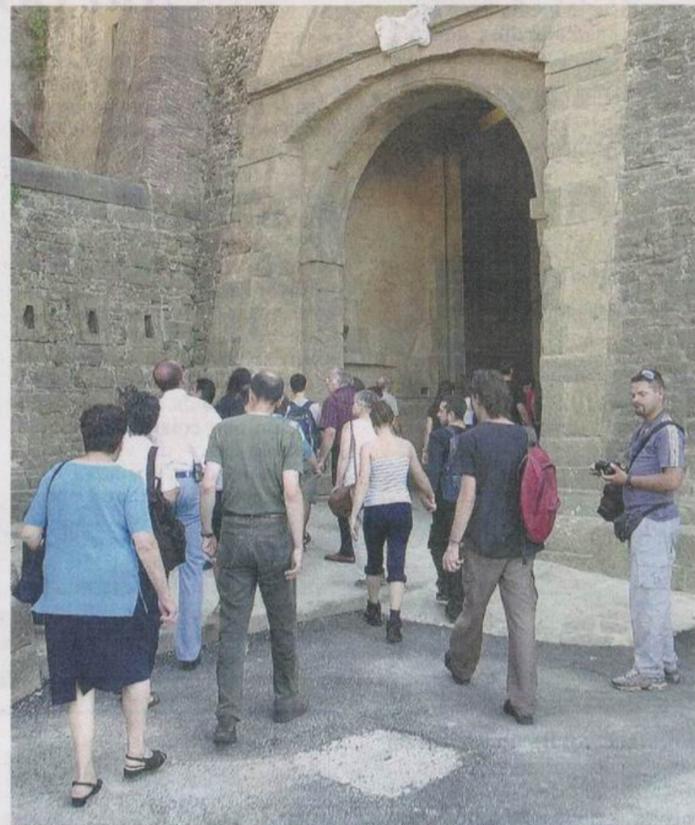
Tra il 2006 e il 2008 il Forte Belvedere è stato teatro di due incidenti mortali. Nel settembre 2006 Luca Raso, 20 anni, muore cadendo dai bastioni del Forte; nel luglio 2008 Veronica Locatelli, 37 anni, precipita e muore

### L'investimento

Il Forte Belvedere è stato chiuso su disposizione della procura. Nel febbraio del 2010 Palazzo Vecchio ha presentato un piano per la messa in sicurezza di tutta l'area e soprattutto dei bastioni. Investimento totale di oltre due milioni

CI SONO voluti due anni perché il Comune di Firenze riuscisse a presentare un piano per la sicurezza per Forte Belvedere che è risultato accettabile sia dalla magistratura che dalla sovrintendenza. Ieri, alla fine, è arrivata la conferma: Forte Belvedere è stato dissequestrato. Possono quindi iniziare i lavori, almeno nella prima fase, per la messa in sicurezza di una parte degli spazi. E i tecnici sperano che questi possano essere resi disponibili al pubblico fin dal prossimo autunno. Si tratta della parte del Forte, limitata alle aree adiacenti alla Palazzina reale.

Il sequestro di Forte Belvedere è stato disposto dalla magistratura nel luglio 2008 nell'ambito dell'inchiesta aperta sulla morte di Veronica Locatelli, 37 anni, morta la notte del 15 luglio cadendo da un bastione nel baratro della cannoniera da un'altezza di circa dieci metri. La morte della giovane donna è avvenuta due anni dopo la caduta, praticamente nello stesso punto, di un altro ragazzo, Luca Raso, 20 anni. E se dopo l'incidente a Luca poco o nulla è stato fatto per intervenire sulla sicurezza della struttura. Dopo la morte di Veronica, però, l'intervento della magistratura è stato molto più netto. Nei mesi scorsi l'inchiesta è stata chiusa con la richiesta di rinvio a giudizio per omicidio colposo dell'ex sindaco Leonardo Domenici, del dirigente alla cultura Giuseppe Gherpelli e del responsabile della sicurezza Ulderigo Frusi, oltre alla direttrice della cooperativa Archeologia, Susanna Bianchi e di due dipendenti Monica Zanchi e Daniele Gardenti. Secondo il magistrato quella sera di luglio non c'era illuminazione sufficiente e Veronica, esattamente come Luca, non si è resa conto che il verde che si intravedeva al di là di quel basso muretto non era un



NIENTE TURISTI Dopo gli incidenti mortali area sotto sequestro

prato, ma le cime degli alberi sottostanti. Entrambi sono precipitati semplicemente camminando, convinti di andare verso un prato. Invece sono caduti da un'altezza di quasi dieci metri e per loro non c'è stato più nulla da fare. Diversa la tesi della difesa che sostiene, invece, che tutti gli accorgimenti per la sicurezza concordati con il Comune erano stati realizzati. Amaro il commento della mamma di Veronica,

Anna Maria Locatelli: «Avrei voluto che certi 'piani' per la sicurezza fossero redatti prima della morte di Luca e a maggior ragione di Veronica. Il Comune aveva gli elementi per intervenire almeno dal 1996 visto che ha ricevuto decine e decine di segnalazioni, certificate da lettere raccomandate, di proprietari di cani che, anche di giorno, erano precipitati nello stesso identico punto. Sono grata alla magistratura

per il lavoro che ha svolto e sta svolgendo. Sono stati gli unici a starmi davvero vicini. Ora mi aspetto solo che tutti responsabili vengano puniti».

Il Comune ha predisposto solo nel luglio scorso un «piano generale di sicurezza», così come richiesto dalla Procura della Repubblica, ovvero una proposta di messa in sicurezza complessiva e definitiva. Quello precedente, infatti, era stato bocciato per il suo carattere di provvisorietà. Alla fine, per uscire dall'incredibile impasse, la redazione del progetto è stata affidata a un consulente esterno specializzato.

L'attuale piano è articolato in una serie di interventi. La prima fase, che ha già il nulla-osta della soprintendenza, è la messa in sicurezza della Palazzina reale e delle due terrazze adiacenti. L'area da riaprire comprende anche il percorso per consentire ai dipendenti della Biblioteca nazionale di accedere ai depositi che si trovano sotto la terrazza superiore della palazzina.

La seconda fase riguarda la messa in sicurezza di tutti gli spalti rimanenti secondo soluzioni individuate, già allo studio degli uffici e sulla quale è già aperto il confronto con la soprintendenza.

Gli interventi già programmati sono sostanzialmente tre. In fase di conclusione è il restauro delle rampe della diamantina e dei camminamenti delle cannoniere, parcheggio ed illuminazione, per un costo di quasi 1,3 milioni di euro. Dovrebbe poi iniziare a breve il restauro dei bastioni via S.Niccolo (400 mila euro), mentre sarà stilato ad ottobre il progetto esecutivo per la messa in sicurezza dei bastioni (600 mila euro).

Per i genitori di Luca e Veronica, invece, restano solo le date già fissate delle prossime udienze in tribunale: il 12 ottobre per Veronica, il 22 per Luca.

Paola Fichera

## IL PROGETTO

DOVEVA ESSERE DEFINITIVO E NON PROVVISORIO COME PER BEN DUE VOLTE AVEVA PROPOSTO IL COMUNE

## TRE FASI

SARANNO RESTAURATE LE RAMPE, AUMENTATA L'ILLUMINAZIONE E MESSI IN SICUREZZA TUTTI I BASTIONI DELL'ANTICA FORTEZZA

## SPAZI CONSENTITI

LA PALAZZINA REALE E LE DUE TERRAZZE ADIACENTI. POSSIBILE ANCHE IL PERCORSO PER I DEPOSITI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

# in autunno

«Ma io aspetto giustizia»

## LO SCENARIO

3 SETTEMBRE 2006: CADE DAI BASTIONI E MUORE LUCA RASO, 20 ANNI

14 LUGLIO 2008: DALLO STESSO PUNTO PRECIPITA PER DIECI METRI E PERDE LA VITA VERONICA LOCATELLI, 37 ANNI

FEBBRAIO 2010

COMUNE PRESENTA PIANO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL FORTE ALLA SOPRINTENDENZA E ALLA MAGISTRATURA

30 AGOSTO 2010

LA MAGISTRATURA DISSEQUESTRA FORTE BELVEDERE E POSSIBILE RIAPERTURA PARZIALE AL PUBBLICO GIÀ IN AUTUNNO

### I COSTI:

1,3 MILIONI DI EURO PER RESTAURO RAMPE, CAMMINAMENTI DELLE CANNONIERE, ILLUMINAZIONE E PARCHEGGIO

400 MILIONI DI EURO RESTAURO BASTIONI SAN NICCOLO'

600 MILIONI DI EURO MESSA IN SICUREZZA BASTIONI



FORTE BELVEDERE DISSEQUESTRATO

Via libera al piano di sicurezza. Possibile parziale apertura in autunno

Alle pagine 4 e 5

# IL RITORNO